

L'EMIGRANTE

Bollettino dei Segretariati dell'Emigrazione di Udine, Belluno e Vittorio

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via della Posta N. 20



Con la fratellanza il benessere
Col benessere la redenzione morale
Coll'organizzazione la dignità del lavoro
Col doveri e col diritti la giustizia



ABBONAMENTO ANNUO L. 1
Gratis per tutti gli iscritti

Conto corr. con la posta

Udine, Aprile 1910

Anno V. - N. 4

I. MAGGIO

Maggio risveglia i nidi,
Maggio risveglia i cuori
Porta le ortiche e i fiori,
I serpi e il rosignuol.
CARDUCCI.

Nel tripudio della primavera vivificante, tra il fiorire e il rinnovarsi della natura, un'aspra contesa si svolge l'aggiù, dove i nostri fratelli si erano recati a cercare un onesto lavoro. Non aspra per le esteriori apparenze: tutto è quiete, anzi, leggiù, e i cantieri, sempre risonanti della voce possente del lavoro, tacciono in un silenzio che sgomenta. Aspra invece per due volontà formidabili che si trovano in conflitto, volontà indomabili che non piegano, conflitto di cui nessuno può dire quando sarà risolto.

Il cozzo, non inatteso, delle forze padronali, strette col potente legame federativo, e delle energie proletarie, unite in saldi fasci che contano a centinaia di migliaia gli organizzati, ha già avuto luogo. E l'aspra tenzone ora cominciata darà ancora una volta lo spettacolo dei ricchi imprenditori, che rinunciano, senza sentirne sacrificio, a temporanei vistosi guadagni, pur di imporre le loro condizioni di lavoro intollerabili; e di fronte ad essi, dei forti lavoratori, che accettano con lieto animo la sfida, sacrificando per un periodo indeterminato, certo assai lungo, l'unica risorsa, il sudato salario.

La serrata edile tedesca darà la prova dell'immensa forza dell'organizzazione operaia. Il I Maggio migliaia e migliaia di operai inneggeranno alla solidarietà: e la ricorrenza della festa del lavoro avrà una speciale solennità, una significazione altissima, con la dimostrazione in atto di quanto possa l'unione delle forze proletarie.

Nessuna defezione, nessun tradimento, nessun atto di crumiraggio. Ecco la parola d'ordine dei lavoratori.

La ortiche, ora; i fiori, con la concordia perseverante, domani.

Un altro Segretariato di Emigrazione

Venezia, 19 aprile — (F.) — L'«Umanitaria» di Milano ha più volte tentato di suscitare fra noi iniziative per l'assistenza laica agli emigranti della nostra provincia; ma infruttuosamente. Solo a Schio, da un anno funziona un Segretariato aiutato da quella amministrazione comunale e sussidiato dalla Fondazione Loria.

Con la vittoria della democrazia nel nostro comune si vanno determinando le condizioni favorevoli a uno sviluppo delle istituzioni fra lavoratori; e perciò abbiamo appreso con piacere che in una conferenza che ebbe luogo ieri tra il Sindaco della nostra città, alcuni consiglieri comunali e l'on. Cabrini, si sono gettate le basi di un Segretariato sul tipo di quello istituito a Padova.

Quanto prima avrà luogo una riunione degli enti che dovrebbero appropriare l'iniziativa.

«Corrispondenza romana»

per i Segretariati laici dell'Emigrazione
(Azione svolta nei mesi di Marzo Aprile)

Organizzazione e propaganda — Tre giornate a Brescia per i servizi di emigrazione di quella Sezione dell'«Umanitaria»: ordinamento dell'Ufficio, Convegno con Sindaci e Società operaie ecc. Pratiche ferroviarie per Congresso di Venezia. Visita a Vicenza e conferenza con autorità per quel Segretariato dell'emigrazione.

— Conferenza, in Vicenza, con le autorità municipali per l'organizzazione di un Segretariato di emigrazione.

Informazioni sui mercati del lavoro — Sulle opere pubbliche dell'Uruguay. Agitazione operaia e serrata a Tandil. Corrispondenza con Operaio Italiano di Amburgo e con Confederazione generale del lavoro d'Italia circa la Serrata dell'Edilizia tedesca. Comunicazioni all'Avanti e ad altri quotidiani. Notizie sulle operaie italiane in Germania.

Consolati, R. Addetti di emigrazione, Ispettori — Corrispondenza con diversi circa le censure ai Consolati d'Italia in Basilea e in Berlino. Corrispondenza con Consolati dell'America del Nord: Ufficio in New York.

Infortunati sul lavoro — In Tunisia. Pratica Coffen di Domegge e Policlinico di Roma. Infortunio Sommacal.

Eredità, rimpatrii, passaporti ecc. — Pratica con il Ministero degli esteri per migliorare il servizio delle notifiche delle morti di italiani all'estero ai comuni di origine. Pratica per un atto di morte (Chili). Passaporti Floreanini e Serravalle. Rimpatrio famiglia pavese dal Brasile. Contro indebita esazione di tassa sui passaporti da parte dei Consoli austriaci in Rumenia. Successione Reohn.

— Ultime pratiche pro cittadino italiano detenuto in carcere a Barcellona (Spagna) e sua scarcerazione.

Istruzione dell'emigrante — Corrispondenza con l'Istituto Agricolo coloniale italiano in Firenze. Accordi con l'Unione Magistrale Nazionale per interessare i membri alla istruzione degli emigranti.

Rapporti internazionali d'organizzazione — Con l'Ufficio del lavoro italiano in New York nei riguardi delle organizzazioni professionali degli Stati Uniti — per lo stesso motivo, con la Confederazione generale del lavoro d'Italia.

Informazioni di leggi estere — Stato della legislazione sugli infortuni del lavoro in Algeria - idem in Bosnia ed Erzegovina (vedi articolo più innanzi).

Pratiche diverse: N. 5 - Azione affine raccomandata da Segretariati — (Pro Cooperative, collocamenti all'interno, scuole popolari ecc.) Belluno pratiche 2, Udine 6, Padova 1, Brescia 4.

Azione parlamentare — Presentata interpellanza sulla Tassa sugli operai stranieri proposta al Parlamento

francese. Corrispondenza in proposito col segretario del Gruppo parlamentare socialista di Francia. Scritta relazione e curata la approvazione del disegno di legge per convenzione tra Italia e Lussemburgo circa l'assistenza agli indigenti e malati. Pratiche per l'approvazione della convenzione infortuni con l'Ungheria, in Senato. Svolta interpellanza per la sistemazione delle scuole degli emigranti: ripresa la questione col Ministero Luzzatti. Corrispondenza col Segretariato d'Emigrazione toscano circa riforma legge sulla emigrazione. Discussione disegno di legge sulle scuole italiane all'estero: esame dei memoriali seguiti alla sospensione della discussione stessa. — Rinviate l'interpellanza sulla emigrazione italiana in Rumania, fatte le pratiche per vigilanza al confine. — Interrogazione sulle diffamazioni del R. Console in Zurigo sull'emigrazione italiana. Interrogazione sul mercato del lavoro edile in Germania e accordi per un comunicato del R. Commissariato alla stampa e alle associazioni. Accordi col nuovo ministero (Luzzatti) per tutte le iniziative pro emigranti incominciate col ministero precedente (Sonnino). Comunicati i voti dei Congressi di Venezia, Belluno e Udine al nuovo ministero degli esteri (Di Sangiuliano).

Roma, 20 aprile 1910.

A. CABRINI.

Lo sciopero di Winterthur

La lotta che si svolge a Winterthur da più di un anno è magnifica. Malgrado tutte le prepotenze padronali, malgrado lo stato d'assedio proclamato e poi tolto, malgrado il crumiraggio piovuto da tante parti, non escluso il Friuli orientale, la energia e la tenacia dei lavoratori di Winterthur si affermano sempre più e la fede nella vittoria è indomabile.

Nessuno si rechi a Winterthur!

L'«Umanitaria» di Brescia e l'assistenza agli emigranti

Brescia, 16 aprile — Chiamato alla direzione della locale sezione della «Umanitaria» il compagno Giuseppe Garibotti di Cremona s'è subito accinto all'opera per organizzare anche in questa provincia l'assistenza laica agli emigranti.

Il lavoro di ufficio è stato impiantato tra ieri ed oggi dal Garibotti assistito dall'on. Cabrini, inviati per l'occasione dall'«Ufficio di corrispondenza romana per l'emigrazione»; stamane poi ha avuto luogo sotto la presidenza del Sindaco di Brescia, un convegno di delegati di Comuni e di Mutue della provincia ed in seno ad esso Cabrini e Garibotti spiegano il programma della istituzione, predisponendo l'azione da svolgere pro emigranti nel campo della istruzione e della assistenza. Il lavoro di organizzazione resta affidato alla locale Camera del Lavoro.

Il Consiglio direttivo della nostra «Umanitaria» ha inoltre deciso di aderire all'ufficio di Roma da voi organizzato.

La situazione in Germania

Moltissimi emigranti non sono ancora partiti in attesa della definizione della gigantesca lotta che si svolge in Germania: da molte parti della Provincia ci si scrive per aver notizie in proposito.

Le notizie che ci provengono da ottima fonte danno bene a sperare per l'esito finale della lotta, ma è assolutamente indispensabile che gli operai italiani si astengano assolutamente dal recarsi in Germania. La pronta soluzione del conflitto dipende dal contegno dei nostri operai.

Il nostro Segretariato ha emanato e diffuso per tutta la provincia il seguente manifesto:

Muratori e manovali emigranti!

I tentativi d'accordo fra i capitalisti e gli operai edili in Germania sono falliti.

I padroni col 15 aprile hanno proclamato la serrata. La tracotanza padronale tedesca ha perfino rifiutato la mediazione del governo tedesco spontaneamente offertosi per un'equa e pacifica soluzione della controversia.

Muratori e manovali friulani!

Una formidabile lotta si combatte in tutta la Germania.

Da una parte 22.000 imprenditori tentano di schiacciare l'organizzazione, di distruggere i benefici risultati conseguiti in 20 anni di lotta; dall'altra parte 400.000 operai, vostri fratelli, hanno incrociato le braccia decisi a patire la fame, a soffrire tutte e miserie della disoccupazione piuttosto che cedere.

L'esito della lotta in gran parte dipende da voi. — I padroni sperano di trovare in Italia e specialmente in Friuli la riserva dei crumiri necessaria per vincere. Alle loro blandizie rispondete: il Friuli non è più la patria dei crumiri!

Nessuno parta per la Germania fino a che la lotta non sarà finita.

La Commissione Esecutiva.

Le ragioni specifiche che hanno determinato il formidabile conflitto sono state ampiamente dilucidate dai propagandisti nello scorso inverno, non è quindi il caso di insistervi. L'imposizione degli Uffici di collocamento, la tariffa unica, l'imposizione dei cottimi, la diminuzione delle tariffe nei lavori sotterranei, la gradualità del salario a seconda dell'abilità determinata da lor signori, sono ed erano tutti pretesti.

Era la solenne lezione ai lavoratori — come la definisce l'Operaio Italiano — che si voleva!

Da anni e anni la classe padronale andava incontro a sconfitte su sconfitte. Malgrado le battaglie campali di Hamburg, Kiel, Bromberg, Konisberg, Halle ecc. vinte perchè rappresentavano la concentrazione di tutti gli sforzi su un'unica piazza, in un determinato momento, le condizioni del lavoro andavano sempre migliorando perchè l'organizzazione fortissima per ogni battaglia perduta vinceva in cento altri posti. La tat-

tica dell'offesa, la tattica della serrata generale, venne creduta l'unica possibile.

Di qui il rifiuto di rinnovare i contratti collettivi per il solito periodo triennale, di qui la studiata e voluta scadenza di tutti i contratti nello stesso giorno, col palese intento di proclamare la serrata di tutti i padroni per la durata di uno, due, tre mesi se fosse stato necessario, pur di debellare, sgretolare, annientare la aborrita organizzazione, limitatrice della libertà, ossia dei profitti padronali.

Il piano di guerra era ottimo, ma per la sua riuscita occorrevano tre cose: la più assoluta compattezza fra i padroni, un principio di incertezza, di disgregazione nella massa operaia, un numero sia pur limitato di crumiri.

Ma la realtà ha dimostrato che i calcoli padronali erano fallaci. Anzi tutto la compattezza padronale è stata un sogno. Ben tosto nuclei poderosissimi di imprenditori vennero ad accordi speciali che si sono conclusi in parecchie città della Germania del Nord come ad Amburgo. Nella stessa Berlino si lavora e la soluzione è stata affidata ad un collegio di arbitri, il cui lodo è in fondo favorevole agli operai. In altre città come a Dresda, Lipsia, Francoforte, Breslavia metà degli imprenditori si sono ribellati alla loro associazione e fanno lavorare. A Monaco moltissimi imprenditori hanno proclamato la serrata ma hanno ceduto le costruzioni ai capi o polier che continuano a lavorare col vecchio personale!

Ed ecco perchè la serrata che doveva comprendere fra muratori, manovali, carpentieri e affini almeno 600.000 operai ne colpisce appena si e no 200.000!

Per converso il proletariato edile tedesco temperato dalla recente agitazione pro suffragio universale ha ottimamente corrisposto alle speranze dell'organizzazione: non solo con entica ha accettato la sfida padronale, ma con un senso di disciplina che desta la nostra ammirazione ha accolto e attuato tutti gli ordini della direzione centrale, ha sopportato i nuovi aumenti di quote pro scioperi ed è pronto all'occorrenza a scendere nelle vie.

Infine sono mancati i crumiri: forse sarà possibile racimolarne qualche migliaio in Croazia, in Polonia, in Slavonia, ma si tratta di scorie sociali, che nel campo della produzione edile non avrebbero alcun valore; la riserva dei crumiri si sperava di averla in Italia e in ispecie nel Friuli ma invano la «Centrale degli agrari» istituì il suo ufficio di collocamento di Basilea, invano gli emissari ed agenti con a capo il sig. Albert Lange di Saarbrücken scorazzano l'Alta Italia: la pianta del crumiro è estirpata dal suolo italico!

Concludendo, il blocco padronale è in isfacelo, la serrata potrà durar ancora più o meno a lungo a seconda della maggiore o minore caparbieta padronale; per l'onore delle armi si lotterà ancora, ma la sconfitta di *lor signori*, si ormai è delineata sicura ed inevitabile. L'organizzazione da questa suprema prova, trarrà prestigio e nuova forza per la assidua lotta di miglioramento economico e morale degli operai edili.

Per rendere più clamorosa questa sconfitta, per conquistare sempre più la simpatia dei fratelli tedeschi, occorre che i nostri lavoratori attendano la fine della lotta; chi andrà ora in Germania non può essere che un traditore e un crumiro. E noi vogliamo sperare di non doverne denunciare nessuno all'esacrazione dei compagni di lavoro e al disprezzo dell'opinione pubblica.

Si è riconosciuto che di 300 idioti, 145 sono figli di bevitori. ELLEN KEY.

Primo Maggio nelle Fornaci

I fornai friulani proseguono il lavoro serenamente e tranquillamente; il *Primo Maggio* non li riguarda!

C'è tanto di contratto coll'imprenditore, bisogna quindi sgobbare le solite 2 ore domenicali. Eppure questo è giorno di sosta per tutti: le forti falangi dei lavoratori organizzati si contano, misurano le loro forze, rievocano le vittorie e le sconfitte e raccogliendo ammaestramento dal passato si apprestano a vincere domani.

Noi vogliamo supporre che in mezzo ai nostri 30.000 fornai ve ne siano alcuni che vogliono riflettere in questa occasione sulle condizioni della classe ed è per questi pochi che riferiamo le cifre stralciate da una relazione ufficiale, da un bravo compagno nostro.

Sviluppo dell'industria

Cresce o diminuisce il numero delle fornaci e dei fornai? Ecco i dati che naturalmente si riferiscono alla sola Germania:

	Nel 1903	1904	1905	1906	1907
Falzziegelei Alpirsbach	5	6	7	8	7 ^{0/10}
Aktien Ziegelei Frisia in Atens	0	5	6	6	6 ^{0/10}
Ziegelei Augsburg	8	10	12	8	8 ^{0/10}
Aktienziegelei Bayreuth	4	4 ^{1/2}	6	7	7 ^{0/10}
Vereinigte Dampfziegeleien Berlin	12	15	15	8	5 ^{0/10}
Dachziegelwerke Ergolsbach (Baviera)		7	8	10	12 ^{0/10}
Vereinigte Freiburger Ziegelwerke	10	10	8	8	6 ^{0/10}
Dampfziegelei Heilbronn-Neckargartack	5	6	6	6	6 ^{0/10}
Tonwerk Kanders i. B.	6 ^{1/2}	6 ^{1/3}	7	6 ^{1/2}	7 ^{0/10}
Kolbermoor, Steimbeis u. G.	4	4	8	10	8 ^{0/10}
Verblendsteinfabrik «Reusengrube» Gera	15	15	14	14	6 ^{1/10}
Fonwerke Lauban	4	5	8	10	10 ^{0/10}
Ziegelwerke Ludwigsburg	10	11	10	10	9 ^{1/2}
Merklinger Aktienziegelei (Vestfalia)	6 ^{1/2}	6 ^{1/2}	7	7	7 ^{0/10}
Aunawerk in Oeslau	5	9	9	9	7 ^{0/10}
Ohligser Aktienziegelei	7	8	9	10	10 ^{0/10}
Rethorner in Oldenb.	7	10	6	0	7 ^{0/10}
Ziegelwerke Gebr. Vetter, Pforzheim	6	6	9	9	7 ^{0/10}
Dampfziegelei Reitbrook b. Hamb.	8	8	8	9	8 ^{0/10}
Rendener Ziegelwerke b. Zeitz	15	15	15	15	15
Dampfziegelei Schanzberg, Saarbrücken	8	8	6	7	7
Trota Sennewitzer Aktienziegelei	10	20	20	15	15
Dampfziegelei Vaiblingen	22	22	22	22	18 ^{1/2}
Schlesische Dampfziegeleifabrik Koserow	10	10	9	10	10
Massener Ringofenziegelei Ulma	3 ^{1/10}	4	6	8	8
Dommitzcher Tonwerk (Elbe)	15	15	18	18	18
Tonwerke Bielbrick	8	10	10	10	10
	10	10	25	25	25

Di quelle società che qui non sono riportate, parte, distribuiscono agli azionisti un dividendo basso e parte non distribuiscono nulla.

Non si creda però ch'esse non abbiano avuti degli utili che, a dir il vero non mancarono, ma si attribuisca la causa del mancato dividendo nell'aver le stesse impiegate il profitto o parte di esso per ingrandire le fabbriche o per aumentare il fondo di riserva.

Per esempio la *Siegersdorfer Ziegelewerke* che ha un capitale versato di Marchi 1200000, nell'anno finanziario 1907-08, ebbe un utile netto di Marchi 246276.92; vale a dire il 20.5 per cento mentre il dividendo figura del 6 per cento!

La *Dampfziegelei Knesébeck* che ha un capitale versato di marchi 213000 ebbe un'utile netto di marchi 16426 cioè del 7.7 per cento. Tale utile non fu però distribuito e perciò detta società non segna nessun dividendo.

Come si vede i pescicani delle fornaci non stanno maluccio: guadagnano il 10, il 15, il 20 e il 22 per cento! Se qualcuno prestasse il proprio denaro ad un tale interesse verrebbe processato per strozzinaggio, ma in industria è un altro paio di maniche!

Fatti i conti nelle tasche dei padroni vediamo ora cosa rimane nelle nostre.

I salari dei fornai

Dalla statistica della Unfal Berufsgenossenschaft si apprende che la media del salario annuo degli operai fu:

Nel 1902	Marchi 556.95
» 1904	» 619.51
» 1906	» 659.65
» 1907	» 677.95

Nel 1902	Fornaci 11954	Fornai 264352
» 1904	» 11699	» 284240
» 1906	» 11692	» 288888
» 1907	» 11561	» 293125

Adunque, diminuiscono le fornaci e aumentano gli operai: e ciò perchè il capitale si concentra sempre di più, si organizza sempre meglio e sostituisce man mano con nuovi e moderni impianti a vapore le piccole e primitive fornaci a mano.

Quanto rendono le fornaci?

Durante tutto l'anno si lavora, si suda, si mangia poco e male e quindi non si ha tempo per fare il conto nelle tasche dei padroni: ma oggi, Primo Maggio, è la prima idea che si affaccia alla mente. Quanto guadagnano? Questa legittima curiosità si può cavarsela ognuno leggendo il seguente quadro desunto dai resoconti finanziari pubblicati da 112 Società per azioni. Il dividendo, cioè il guadagno per ogni 100 marchi impiegati in azioni è stato:

Nel 1903	1904	1905	1906	1907
Prussia orientale ed occidentale	M. 525.20			
Posnania	» 480.86			
Pommerania	» 617.93			
Brandenburgo	» 645.43			
Slesia	» 599.97			
Sassonia (Regno)	» 688.88			
Provincia di Sassonia e Turingia	» 707.40			
Meclenburgo, Slevig-Alsazia e Città Anseatiche	» 724.57			
Annover, Brunaviv, Oldemburgo e Lippe	» 678.31			
Westfalia	» 781.20			
Renania e Principato Birkenfeld	» 810.12			
Assia-Nassovia, Granducato di Assia e Valdecche	» 749.40			
Wirttemberg, Baden, Alsazia-Lorena e Palatinato	» 725.48			
Regno di Baviera escluso il Palatinato	» 569.40			

Nelle singole sezioni della predetta Berufsgenossenschaft la media dei salari fu:

Prussia orientale ed occidentale	M. 525.20
Posnania	» 480.86
Pommerania	» 617.93
Brandenburgo	» 645.43
Slesia	» 599.97
Sassonia (Regno)	» 688.88
Provincia di Sassonia e Turingia	» 707.40
Meclenburgo, Slevig-Alsazia e Città Anseatiche	» 724.57
Annover, Brunaviv, Oldemburgo e Lippe	» 678.31
Westfalia	» 781.20
Renania e Principato Birkenfeld	» 810.12
Assia-Nassovia, Granducato di Assia e Valdecche	» 749.40
Wirttemberg, Baden, Alsazia-Lorena e Palatinato	» 725.48
Regno di Baviera escluso il Palatinato	» 569.40

Dal qual quadro si deduce che i salari più bassi si trovano proprio di Posnania e Baviera, cioè dove i forestieri polacchi e italiani — disorganizzati — sono in grande maggioranza.

L'eloquenza dei dati su riferiti è evidente. E la vecchia constatazione del vecchio adagio: «A chi troppo, a chi poco, a chi niente». L'azionista della *Tanwerch Biebrick* — per esempio — che abbia tante azioni per 20.000 marchi, senza muovere un dito, guadagna marchi 5000 in un anno; per guadagnare, sgobbando 12 ore al giorno, una tale somma un operaio dovrebbe lavorare 5 anni....

....Dal che ne risulta che l'ultima conclusione che dalle meditazioni di Primo Maggio si possa trarre è ancor questa: Nelle fornaci, più che nelle altre industrie, i lavoratori sono sapienti nel preparare il banchetto sociale, nell'arricchirlo di cibi prelibati, ma liticando fra di loro e non

ponendosi d'accordo non restano loro che le briciole mentre il resto è ingollato dagli altri. E così se i fornai non sapranno esser coscienti, non sapranno organizzarsi, resterà per loro sempre nuovo il vecchio adagio:

A chi troppo, a chi poco, a chi niente

FESTEGGIATE IL PRIMO MAGGIO

I lavoratori di tutti i paesi in cui il generoso soffio vivificatore delle rivendicazioni sociali ha portata la speranza nei cuori, il 1. Maggio incrociano le braccia. E dalle officine, dai campi, dal mare, fin dalle profonde viscere della terra, sorgono innumeri i figli del lavoro ad affermare il loro diritto al banchetto della vita.

Tutti sostano un istante e contemplan le immense ricchezze nell'anno prodotte, tutti esaminano il passato, enumerano le vittorie e le sconfitte; guardano il cammino percorso e ritemperano l'animo per ritornare con rinnovellato vigore alle sante battaglie per l'emancipazione dell'umanità.

Solo i fornai, mentre tutti esultano e con la speranza in cuore si riuniscono per solennizzare in fraterno simposio la festa del lavoro, essi soli continuano indifferenti la loro opera quotidiana, ignari di ogni bellezza ideale, privi di ogni speranza, incoscienti dei loro diritti.

O perchè tale e tanta differenza? Perchè i fornai non debbono partecipare al gaudio comune sia pur di un giorno solo?

Finora la maggior parte di essi, vissuti tanto in patria come all'estero quasi sempre in minuscoli villaggi retrogradi dove nulla appresero di nuovo, hanno avuto un concetto molto vago e forse erroneo del significato della nostra festa: non ne hanno compresa la grandiosa bellezza e forse anche per non sacrificare il salario d'un giorno.

Quest'anno però il 1. Maggio come volesse andare incontro a loro, spunta in un giorno di cosiddetta festa comune per cui ogni preoccupazione d'indole economica dovrebbe sparire ed i fornai tutti dovrebbero unirsi ai loro fratelli di altri mestieri per solennizzare la *Pasqua* del lavoro.

Sappiamo bene che imprenditori e padroni di fornace sempre avidi di maggiori ricchezze cercheranno di costringere i loro dipendenti anche il 1. Maggio, come tutte le domeniche a sgobbare un paio d'ore per accatastare i mattoni, ma a questa illegale ed ingiusta imposizione a cui soggiacciono vergognosamente da 112 secoli, devono ribellarsi i fornai che hanno un po' di dignità e un po' di fierezza e far capire ai loro sfruttatori che anch'essi come i lavoratori del mondo intero vogliono un giorno per settimana di libertà.

Questo devono fare concordi gli operai di fornace il 1. giorno di Maggio 1910 e sarà per loro un primo passo verso le conquiste future.

Mirando.

La serrata nelle fornaci bavaresi?

Riceviamo dal Commissariato Generale dell'Emigrazione il seguente telegramma:

Questo Commissariato viene informato che se si prolungherà l'attuale serrata degli imprenditori edili in Germania è probabile che anche i proprietari di fornaci della Baviera siano costretti a sospendere il lavoro. Preghiamo dare massima diffusione a questa notizia mettendo sull'avviso gli operai fornai ed affini che si dirigono in Baviera circa le difficoltà gravi cui possono andare incontro recandosi ora in quello stato.

N. D. R. Partropo l'esodo dei Fornai in Baviera è ormai finito, quindi nulla si può fare per limitare il numero, speriamo quindi che l'organizzazione dei fornai e il nostro ufficio di Monaco, riescano a salvaguardare nel modo migliore possibile gli interessi dei nostri operai nel caso che la grave previsione dovesse avverarsi.

LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE

Situazioni delle Sezioni al 1. Maggio 1908, 1909, 1910.

Numero	SEZIONI	SOCI			Numero	SEZIONI	SOCI		
		1908	1909	1910			1908	1909	1910
1	Chiusaforte-Raccolana...	106	120	188	30	Susans...	—	—	66
2	Cercivento...	75	107	126	31	Zuglio...	64	87	65
3	Ampezzo...	69	102	121	32	Cleulis...	8	62	64
4	Barcis...	2	15	117	33	Dardago...	5	18	64
5	Treppo Carnico...	126	145	111	34	Mediis...	39	54	62
6	Comeglians...	20	41	110	35	Pioverno...	—	—	62
7	Forni di Sotto...	64	97	108	36	Anduins...	16	51	61
8	Prato Carnico...	43	131	107	37	Moggio...	43	73	60
9	Piano d'Arta...	46	154	105	38	Preone...	59	72	59
10	Castelnuovo...	110	73	104	39	Imponzo...	5	53	59
11	Venezzone...	37	83	103	40	Istrago e Uniti...	1	3	59
12	Peonis...	108	129	101	41	Pocenia e Torsa...	8	8	58
13	Pielungo...	76	86	94	42	Ciseriis...	14	32	57
14	Fresis - Enemonzo...	16	85	90	43	Invillino...	20	67	56
15	Clauzetto...	109	106	90	44	Terzo Carnico...	4	7	55
16	Avaglio...	22	81	88	45	Timau...	42	71	54
17	Verzegnis...	103	117	86	46	Trava...	22	57	54
18	Campone...	60	78	85	47	Ronchis...	55	11	53
19	Rigolato...	15	49	82	48	Pontebba...	18	48	52
20	Vito d'Asio...	24	49	80	49	Travesio...	14	62	51
21	Chiaicis...	—	—	74	50	Maiano...	33	87	50
22	Cornino...	25	63	72	51	Aviano...	92	68	50
23	Braulins...	1	55	71	52	Tramonti di Sopra...	38	52	50
24	Bordano...	7	22	71	53	S. Francesco...	58	51	50
25	Lauro...	24	58	70	54	Celante di Clauzetto...	29	50	50
26	Arta...	—	—	68	55	Artegna - Magnano...	58	59	50
27	Zovello...	55	71	68	56	Socchieve...	55	50	50
28	Chievolis...	20	63	66	57	Forgaria...	36	47	50
29	Flagogna...	62	66	66	58	Ocedasso...	—	—	50

1908 1909 1910

Totale dei soci iscritti nelle sezioni: 2213 3416 4316

Cogliamo come al solito l'occasione della ricorrenza del 1.° maggio per esaminare quale siano le forze effettive della nostra organizzazione e fedeli alla tradizione di rendere edotti i nostri soci tanto delle perdite quanto delle conquiste, nel suesposto prospetto abbiamo riportato le variazioni del numero delle sezioni e del numero dei soci iscritti.

Il quadro è di per sé chiarissimo e l'impressione complessiva è buona. Anzitutto avvertiamo che i totali corrispondenti alle colonne del 1908 e 1909 non risultano dalla somma delle cifre parziali, ma vi sono compresi anche i soci delle sezioni in allora esistenti e poi scomparse.

Le sezioni sono aumentate adunque da 23 a 43, da 43 a 58 cioè rispettivamente del 81 per cento e del 35 per cento: il numero dei soci in esso iscritti è salito da 2213 a 3416 a 4316 con un aumento rispettivo del 54 per cento e del 27 per cento.

Sono scomparse — cioè non hanno raggiunto il numero di 50 soci — le sezioni di *Trasaghis*, *Alesso* e *Dogna*.

Le cause? A *Trasaghis* per equivoci e malintesi col corrispondente; ad *Alesso* per una vivissima propaganda avversa al nostro istituto e soprattutto, perchè diverse cause legali di difficile e lunga trattazione, svolgentesi all'estero, non per nostra colpa, mai si definiscono; a *Dogna*, perchè quegli emigranti invidiano Resiutta che è senza sezione...; in tutti i posti poi per la solita apatia e indifferenza dei soci migliori.

Fra le sezioni morte dovremmo aggiungere quella di *Manazzons* che l'anno scorso solo tardi ed a stento raggiunse i 50 soci dei quali solo 24 rinnovarono la quota. Perciò le sezioni nuove sono effettivamente 18. Alcune sono nate per sdoppiamento di sezioni vecchie come *Chiaicis*, *Arta*, *Susans*, *Pioverno* e *Ocedasso*; due *Ronchis* e *Forgaria*, sono sezioni morte... risuscitate, le altre 11 sono affatto nuove, e alcune come quelle di *Barcis*, *Comeglians*, *Rigolato*, *Vito d'Asio*, *Bor-*

dano, *Dardago*, *Istrago*, *Ciseris*, promettono bene: a tutte il cordiale benvenuto coll'augurio di fervido e fruttuoso lavoro.

Sono in notevole aumento le sezioni di Chiusaforte - Rocolana, Cercivento, Ampezzo, Forni di Sotto, Venezzone, Pielungo, Enemonzo, Avaglio, Campone, Cornino, Braulins, Lauro, Chievolis, Cleulis, Mediis, Imponzo. Le altre sono in diminuzione, alcune in causa dello sdoppiamento (Piano d'Arta, Verzegnis, Maiano, Moggio), le altre per quel grave fenomeno della *fluttuazione* per cui molti soci non rinnovano la quota: le perdite più notevoli sono a Treppo Carnico, a Prato, a Zuglio, a Clauzetto, a Invillino, a Timau, a Travesio. Speriamo che prima di chiudere i conti annuali ognuna riprenda il suo posto.

Purtroppo però le perdite nelle singole sezioni, eccetto pochissime, sono sempre notevoli: non vi è altro rimedio contro questo male che aumentare il numero dei soci permanenti.

Speravamo di poter in questo primo maggio appunto poter dare la lieta novella della *Prima sezione permanente a Invillino*; purtroppo dal dire al fare... c'è di mezzo il mare.

Di speciale conforto ci è la costituzione di sezioni in regioni quasi... inesplorate come quella di *Barcis* in *Velcellina*, e quelle che vanno ad aumentare il gruppetto della *bassa friulana*. Nel 1908 vi avevamo solo quella di *Ronchis*, nel 1909 solo quella di *Maiano*, nel 1910 ne abbiamo già quattro *Susans*, *Maiano*, *Ronchis* e *Torsa di Pocenia*. Anche i fornai si svegliano finalmente!

Il prospetto segna i soci iscritti alle Sezioni, ma ne abbiamo altri appartenenti a gruppi isolati per cui il totale dei soci risulta:

Soci iscritti alle sezioni 4316
Soci iscritti nei gruppi 1211

Totale 5527

Come si vede l'aumento generale dei soci nelle sezioni è confortante,

viceversa sono diminuiti fortemente quelli dei gruppi e cioè da 1706 che erano del 1909 a 1211; le ragioni sono due: da una parte molti gruppi numerosi l'anno scorso sono passati nell'elenco delle sezioni, dall'altra respingiamo inesorabilmente coloro che vorrebbero associarsi perchè hanno questioni legali da risolvere.

Complessivamente l'aumento dei soci prosegue, ma non nella proporzione che speravamo e non in relazione della intensa propaganda fattasi nell'inverno scorso. Occorre perciò che i nostri sforzi siano completati da una intensa propaganda spicciola degli associati, e per fare nuove reclute nell'immenso campo degli apati e dei passivi occorre, calma, pazienza, buone maniere e pertinacia. Qualità queste che noi auguriamo a tutti i nostri corrispondenti e a tutti i nostri amici.

E' necessario aumentare il prestigio dell'Ufficio centrale tenendo le pratiche in corrente e rinfrescandole di quando in quando; ma soprattutto è necessario che le Sezioni abbiano ad affrontare i problemi per la soluzione dei quali sono sorte: costituire le sezioni edili, le sezioni dell'Unione fornai, cooperative, biblioteche circolanti e non accumulare solo dei fondi perchè restino in eterno sui libretti postali.

Il saluto nostro di 1. Maggio a tutti i corrispondenti, a tutti i soci, a tutte le sezioni, vuole essere un incitamento ad agire energicamente e tenacemente; le organizzazioni si purificano e si rafforzano quando fanno, si indeboliscono e muoiono quando restano inerti; come l'acqua che finchè scorre è limpida, sana, utile; e quando diventa stagnante imputridisce e si corrompe... *Director.*

Il boicottaggio di Pola

Il gruppo di Pola della «Federazione di muratori austriaci» avverte tutti gli operai edili che la piazza di Pola è dichiarata chiusa in seguito al boicottaggio alla Ditta V. L. Mütz.

La Bosnia e l'Erzegovina

e la legislazione degli infortuni sul lavoro

Come accenniamo in altra parte del giornale, il nostro «Ufficio di corrispondenza romana» s'è adoperato attivamente nell'interesse dei nostri emigranti che si recano a lavorare in Bosnia ed Erzegovina.

In mezzo alle incerte notizie che correvano e corrono sullo stato della legislazione sociale in detti paesi, dopo la loro annessione al territorio della monarchia Austro-Ungarica, il nostro Ufficio ha potuto nettamente rilevare lo stato di fatto che è il seguente; alla Bosnia e all'Erzegovina non è stata né sta per estendersi né la legge sugli infortuni vigente in Austria né quella che vige in Ungheria.

Vige tuttora in tali paesi il sistema delle responsabilità civili dell'imprenditore: ma il governo locale costuma condizionare l'autorizzazione ad assumere lavori, ad aprire stabilimenti ecc., alla iscrizione degli opera presso una delle Casse libere di assicurazione. Il trattamento però fatto da tali casse è dei meno buoni: non si liquidano assegni vitalizi; e alla famiglia del sinistrato morto viene pagato per una volta tanto una somma corrispondente al salario giornaliero effettivo moltiplicato per cinquecento.

Presso il ministero delle finanze, a Vienna, si sta elaborando un disegno di legge sulla applicazione obbligatoria infortuni, da presentarsi alla nuova Dieta regionale: ma tutto lascia credere che si tratterà di disposizioni monche, dichiarando lo Stato austriaco a non voler pregiudicare le condizioni delle giovanissime industrie sue regioni.

Il nostro Ufficio di Roma — d'accordo col Segretario del gruppo parlamentare socialista — sta interessando i deputati socialisti della monarchia austriaca ad adoperarsi, perchè in detto disegno di legge si tenga conto degli operai stranieri.

Segretariato dell'Emigrazione di Belluno

Le scuole emigranti nello scorso inverno

Abbiamo sott'occhio le relazioni che gli egregi insegnanti delle scuole emigranti ci hanno rimesso in questi giorni.

A *Falcade* vennero iniziate le lezioni il 9 Gennaio e vennero sospese forzatamente il 6 Marzo causa l'anticipata emigrazione di quest'anno. Le lezioni si tennero due volte la settimana, il giovedì e la domenica, dalle 14 alle 17 e dalle 9 alle 12.

Gli iscritti furono 53; i frequentanti dai 40 ai 50. L'ordine e la disciplina furono ottimi e il profitto soddisfacentissimo. Insegnante fu, come lo scorso anno, il maestro Domenico Ronchi.

A *Sovramonte* la scuola istituita quest'anno, insegnante il maestro Francesco Sartor, fu aperta il 9 Gennaio e chiusa il 28 Marzo. Ivi furono tenute tre lezioni per settimana, anziché due, giacchè, su proposta degli stessi frequentanti, oltre alla domenica e al giovedì, fu tenuta lezione anche il martedì.

I frequentanti furono 37. Ottimi l'ordine e la disciplina e assidua la frequenza. La scuola venne lodata assai anche dai non frequentanti e non mancarono elogi al Segretariato per l'utile iniziativa.

A *Dosoleto* (Comelico Superiore) vennero tenute dal maestro Massimiliano De Mario 22 lezioni. Gli iscritti furono 54, i frequentanti dai 45 ai 50 nei due mesi di Gennaio e Febbraio e 30 nel mese di Marzo.

Del tutto soddisfacente l'ordine, la disciplina e il profitto. La scuola di *Dosoleto* era di nuova istituzione. Ci piace qui di seguito trascrivere la seguente lettera di ringraziamento

ricevuta dai frequentanti la scuola stessa :

« Spett. Segretariato dell'Emig. Belluno

Alla chiusura della scuola per gli emigranti istituita in questo Comune noi pochi sottoscritti, a nome anche di tutti i compagni già emigranti, porghiamo di cuore un vivissimo ringraziamento per tanto beneficio arrecato da cotesto Segretariato alla classe emigrante e al popolo tutto, e facciamo voti perchè questo corso venga riaperto anche nel venturo anno.

Coi sensi della più viva gratitudine, con tutta osservanza ci firmiamo
Dossledo 10, 8, 1910

Gli Alunni: De Martin Modolado Clemente, Da Riu Corinno di Osvaldo, Antonio De Martin Fabbro, De Martin Fabbro Luigi, Odorico Gorgolan, Erminio De Martin, Valentino Sacco Sonador, Zandonella Callegher Francesco, Giuseppe Antonio Durigopico Riz, De Bettin Ultimo, Secondo De Bettin, Elia Ribul Olzer, Ermanno Zandonella, Angelo De Martin Mazzone, Sacco Ponchia Attilio, Sacco Comis Pio, Davide De Martin di Davide, Luigi Zandonella Breata, De Martin Modolado Antonio, Albino Sacco Sonador, De Martin Fabbro Osvaldo di Pietro.

Dalla scuola di Farra d'Alpago non abbiamo ancora la relazione.

Gli Italiani nell'Allgäu

Malgrado che a mezzo dei giornali, di manifesti e dei conferenzieri i nostri operai siano stati lo scorso inverno disuasi dall'emigrare in Germania prima che il conflitto nell'arte edile fosse risolto, all'approssimarsi della buona stagione, i muratori e manovali italiani affluirono ugualmente numerosi in tutto l'Allgäu.

Ciò preoccupò non poco i lavoratori indigeni i quali, essendo tutt'ora gran parte dei nostri disorganizzati, vedevano in essi dei temibili concorrenti.

Questa volta però dovettero ricredersi, poichè quando gli imprenditori proclamarono la serrata benchè (qui a Kempten) i disorganizzati avessero potuto lavorare; tutti indistintamente abbandonarono il lavoro, gli indifferenti facendo causa comune con gli organizzati. In seguito poi, visto che i padroni erano decisi a lottare ad oltranza, in una riunione tenutasi la sera del 20 corr. ed in cui parlarono il presidente distrettuale dell'Unione Muraria ed il vostro rappresentante per la Baviera, con un mirabile slancio di solidarietà e di abnegazione decisero in massa di abbandonare la piazza.

Questa deliberazione produsse ottimo effetto nei lavoratori tedeschi i quali apprendono con sommo piacere come anche gli italiani incominciano a capire da che parte stiano gli interessi comuni a tutti i lavoratori, e da questo atto intravedono non lontano il giorno in cui gli operai nostri senza eccezioni aderiranno ai rispettivi sindacati di mestiere.

Mi consta che anche a Immenstadt e a Lindau a Bodensee gli italiani si comportarono in modo inapprensibile e degno d'ogni lode.

Notate pure a onore e vanto di Lauro proletaria che dei suoi figli respinsero il lavoro offerto da certi imprenditori di qui, preferendo magari la disoccupazione in patria piuttosto che ostacolare la lotta ingaggiata.

Kempten Aprile 1910

Avviso

Tutti fornai organizzati e di buona volontà, sono pregati a mandare il loro indirizzo al compagno Augusto Vuattolo in München Blumenstr. 43/1 il quale deve fare loro importanti comunicazioni.

Avvertenze ai lavoratori

che intendono emigrare negli

Stati Uniti dell'America del Nord

1. — Nell'America del Nord possono trovar lavoro specialmente braccianti e contadini. A questi ultimi è consigliabile emigrare insieme alle loro famiglie e, possibilmente, con qualche capitale (un paio di migliaia di lire).

2. E' assolutamente sconsigliabile la Emigrazione verso gli Stati Uniti alle persone che non hanno alcun mestiere definito, agli ex Impiegati, agli ex Studenti, agli ex Sott'Ufficiali, ai Professionisti, agli ex-Ufficiali. Perché questi individui possono trovar lavoro negli Stati Uniti è necessario che essi conoscano bene la lingua inglese, gli usi ed i costumi del paese.

3. — E' sconsigliabile l'emigrazione verso gli Stati Uniti, agli operai tecnici ed agli artigiani a meno che essi sieno abilissimi nel loro mestiere e conoscano i primi rudimenti della lingua inglese.

4. — A tutte le persone che emigrano verso gli Stati Uniti è consigliabile di scrivere, prima di partire dall'Italia, alla Società for Italian immigrants, 129 Broad Street New York City, comunicando il nome del piroscafo sul quale si parte, la data ed il porto di partenza. La Società s'incarica di tutte le pratiche inerenti allo sbarco degli emigranti. Essa gestisce pure l'Albergo Popolare — Casa per gli Italiani — della capacità di 300 letti, larghe sale da pranzo, sale di trattenimento e di scrittura, camere private per famiglie. Il prezzo dell'alloggio e vitto (tre pasti al giorno) è di Lire 2,50 al giorno. L'albergo è un ottimo e sicuro asilo per l'emigrante in arrivo ed in partenza.

5. — Non appena arrivati negli Stati Uniti gli emigranti Italiani faranno bene a registrarsi presso l'Ufficio del lavoro per gli emigranti italiani, 59 Lafayette Street New York City. Questo Ufficio funziona quale Agenzia di collocamento ed Ufficio di informazioni. La sua opera è interamente gratuita. Per inserirsi presso l'Ufficio del Lavoro non occorre presentarsi di persona. Gli emigranti che non si fermano nella città di New York possono iscriversi presso l'Ufficio a mezzo posta. Essi debbono inviare all'Ufficio le seguenti notizie: nome, cognome e paternità, mestiere o mestieri nei quali essi sono esperti data del loro arrivo in America, nome del comune di origine, nome, età sesso e residenza dei componenti la famiglia.

L'Ufficio del Lavoro, 59 Lafayette Street New York City prende anche cura della ricezione e trasmissione della corrispondenza degli emigrati ed all'uopo distribuisce gratuitamente le buste per scrivere in Italia e per ricevere le lettere di risposta.

All'Ufficio del Lavoro, 59 Lafayette St. - New York City bisogna rivolgersi non solo per cercar lavoro, ma anche per aver consigli ed informazioni di qualsiasi genere.

6. — Gli italiani emigrati negli Stati Uniti debbono sempre rivolgersi all'Agenzia del Banco di Napoli, 80 Spring Street, New York City per spendere denaro in Italia o per depositare i loro risparmi. Il Banco di Napoli ha un capitale di oltre 50 milioni di lire ed è un istituto bancario assolutamente sicuro. Esso, corrisponde l'intero cambio della giornata e sulle somme depositate nelle sue casse di risparmio corrisponde l'interesse del due e mezzo per cento liquidabile a settimana. Per spedire denaro all'Agenzia del Banco di Napoli - 80 Spring Street - New York City gli emigrati che sono fuori della città di New York possono inviarlo in contanti, per mezzo di lettera raccomandata, o in vaglia postali per mezzo di lettera semplice.

Attività dell'ufficio del Lavoro per gli immigrati italiani di New York

Durante il 1909, l'ufficio del lavoro per gli immigrati italiani è rimasto aperto al pubblico 321 giorni. Il numero medio d'immigrati che hanno frequentato l'Ufficio è stato di oltre 160 al giorno. Il numero degli immigrati i quali hanno lasciato in Ufficio il proprio nome ed indirizzo è stato di 3015. L'Ufficio ha ricevuto 402 richieste di lavoratori per un complessivo ammontare di 10,632 operai. Gli immigrati collocati dall'Ufficio sono stati 3,919.

L'Ufficio ha ricevuto 7,213 lettere ed ha spedito 7,973 lettere e 13,469 circolari. Ha accudito, inoltre, alla trasmissione di 6,136 lettere per conto d'immigrati.

Per conto dell'Ufficio sono stati redatti, nell'interesse dei lavoratori italiani, due memoriali che sono stati inviati alla Conferenza on immigration tenutasi in Washington, D. C. nel febbraio 1909 ed alla Commission on immigration dello Stato di New York.

L'ammontare totale delle spese sostenute dall'Ufficio è stato di 11,729.87 dollari (1).

(1) Per brevità, non diamo i dati relativi ai mestieri degli operai chiesti, iscritti o collocati dall'Ufficio e la distribuzione geografica dei collocati.

VOCI DI CASA

Sezione di Celante di Clauzetto

In questa piccolissima frazione del Comune di Clauzetto l'idea dell'organizzazione del Segretariato ha fatto dei passi notevoli. Nel 1908 i soci erano 27, nel 1909 erano 44, ora sono 48 e sarebbero 50 se tutti avessero rinnovata la quota; invece due abbandonarono la bandiera ma nel prossimo anno speriamo di arrivare ai 50.

Ecco ad ogni modo il

Resoconto finanziario

Entrata	
Anno 1908 Soci 27	L. 40.50
» 1909 » 44	» 66.—
» 1910 » 48	» 82.—
Totale L. 178.50	

Uscita

Anno 1908 spedite al Segretariato	L. 40.40
» 1909 » » » »	» 44.—
Spese diverse	» 2.85
Anno 1910 spedita al Segretariato	» 48.—
Spese postali e timbro	» 2.35
In Cassa a pareggio	» 40.50

Tornano L. 178.50

Il corrispondente Giovanni Tramontini

Sezione di Istrago ed Uniti

Gli emigranti delle frazioni di Istrago, Baseglia, e Gaio del Comune di Spilimbergo e quelli di Vaciè di Seguals, dopo la conferenza di Augusto Vuattolo si sono impegnati a costituire la sezione. E infatti dopo un non breve e non facile lavoro del vostro corrispondente la auspicata organizzazione è ormai un fatto compiuto e i soci sono 55.

Istrago a 28 soci, Bareglia 5, Gaio 6 e Vaciè di Seguals 16.

Il fondo residuo, detratte le spese è depositata su libretto postale ed è di L. 26.55; del resto nel prossimo autunno verrà pubblicato il resoconto particolareggiato.

Ora finisco coll'augurare a tutti i soci che portino amore alla loro sezione e che cerchino di far sempre propaganda per rafforzarla sempre più.

Il corrispondente Donolo Giuseppe fu Valen.

Sezione di Ronchis

Dopo la morte del bravo e compianto maestro B. Limena, la sezione morì perchè nessuno si è curato di iscrivere i soci.

Oggi il lavoro interrotto è ripreso. Per incarico del Segretariato il sottoscritto assunse le funzioni di corrispondente e mediante una intensa propaganda coadiuvata anche da ottimi amici è riuscito a ricostituire la Sezione, forte a tutt'oggi di 53 soci. E sarebbe assai più numerosa se tutti gli iscritti nella vecchia sezione avessero aderito alla nuova. Ma mancarono all'appello ben 41 soci.

Speriamo che l'anno venturo iniziando a tempo la propaganda tutti gli emigrati di Ronchis si iscrivano nella loro Sezione. Ronchis ha l'onore di aver per primo costituito la Sezione nella Bassa, ora ha il dovere non solo di conservarla, ma di mantenerla la prima per numero di soci e per intensità di lavoro.

Speriamo ancora che la classe dei muratori più evoluta, voglia aderire all'unanimità; a Ronchis ve ne sono una ventina: di iscritti solo 2! Il corrisp. Montello Pietro fu F.

Gruppo di Cimolais

Francamente speravamo di costituire qui a Cimolais la sezione dopo la conferenza del direttore del segretariato: purtroppo le buone idee stentano a farsi strada e malgrado l'attiva propaganda del corrispondente Eugenio Nicoli, gli iscritti hanno raggiunto il numero di 36 solamente.

Sarebbe però desiderabile che i numerosi emigranti del comune meditassero sulle necessità di una istituzione che li legasse come in una famiglia, che provvedesse alla difesa dei loro interessi, che li spronasse verso una istituzione più completa, che fosse come carne della loro carne e sangue del loro sangue.

Parecchi buoni compagni si sono impegnati di far sul lavoro all'estero la propaganda necessaria per raggiungere fra breve il numero legale. Spero quindi in breve di darvi la buona notizia della costituzione della nostra sezione.

Il vice-corrisp. Tonegutti Sante

Gruppo di Claut

Quando il direttore del Segretariato tenne la sua conferenza a Claut, numerosi furono gli emigranti presenti, cordiale fu l'accoglienza, le sue parole ottennero l'approvazione di tutti e specialmente dei moltissimi boscaioli; pareva quindi che le iscrizioni dovessero essere numerose e si sperava di costituire la sezione.

Purtroppo però il tempo è passato e si è concluso assai poco: i soci a Claut sono 14, dei quali 7 iscritti a Udine, 4 alla sezione di Barcis e 3 presso il locale corrispondente. Altro che sezione!

Borsatti Giovanni di Luigi

Gruppo di Torsa di Pocenia

L'ottima propaganda dell'amico Vuattolo ha dato buoni frutti: sono già 46 gli iscritti di Torsa, e ancora un piccolo sforzo e la sezione, la prima del distretto di Latisana, è un fatto compiuto. Specialmente coloro che hanno già dato la loro adesione verbale e per i quali la bolletta è già pronta, sono pregati a voler sollecitare il versamento.

La nuova organizzazione di Torsa vuol comprendere nel suo seno quanti sono emigranti, quanti cioè, all'infuori di ogni idea politica, hanno comune il bisogno di migliorarsi, istruirsi ed educarsi: questi gli scopi della sezione, non altri. Alla prossima assemblea autunnale la nomina delle cariche e il programma di lavoro, che sarà proprio come l'assemblea crederà bene di stabilire.

Il corrispondente Campanotto Valentino

Gruppo di Porpetto

Per la partenza di Eugenio Pez il sottoscritto assunse la carica di corrispondente; purtroppo però deve subito dire che sperava assai più larga adesione dai nostri emigranti. Se un po' di respicenza non viene anche quest'anno la sospirata Sezione del Segretariato rimane nel campo dei sogni. Anzi pare che si vada avanti come i gamberi: infatti i soci l'anno scorso erano 38, ora a stento si è raggiunto il numero di 40 malgrado che 15 siano di nuova iscrizione. Ben 24 hanno ancora da rinnovare la quota. Cosa attendono?

Il corrispondente Schiff Angelo oste

Alla Fornace Ferrari — Vi è un vivo malcontento specie fra le donne; le cause sono diverse, ma specialmente quello che inaspresce più gli animi è l'imperfetta osservanza dei periodi di riposo che in complesso dovrebbero essere di 2 ore e troppo spesso due ore non sono.

Speriamo che la direzione della fornace voglia prendere gli opportuni provvedimenti atti a riportare la calma. A. P.

La Sezione di Avaglio piange l'imatura perdita di Verona Pietro fu Domenico rapito da improvviso morbo ad Ulm di Baviera il 7 Marzo 1910. Alla memoria del giovane buono, affettuoso il nostro memore saluto. Alla famiglia le sincere condoglianze della Sezione.

RICERCHE

Sandri Ezio di Venezia: ultime notizie dalla Germania.
Minelli Enrico che ultimamente trovavasi vicino a Montigny presso Metz.

Si ricercano inoltre gli indirizzi degli operai Luisa Sante e Romano Volt Marco di Frisanco, Santi Vittorio di Belluno e Zanier Domenico di Vito d'Asio.

DOMENICO PAOLINI, responsabile
Udine — Tipografia Sociale

AVVISO

Facciamo noto a tutti coloro che si portano in Germania che la sotto firmata Ditta fornisce a prezzi modicissimi: Fagioli, Formaggio, generi Coloniali, Olio, Lardo, Paste, Riso, Salumi, Vini ecc. e si prega di scrivere a Josef Corradi — München — Schraudolphstrasse, 40.